

# *Dialogo*

*tra noi*

Numero 3  
Marzo 2013



**Buona Pasqua  
Papa Francesco**

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese

Banca di Legnano.  
Persone  
prima di tutto.

BL

BANCA DI LEGNANO  
radici antiche, moderne visioni  
Gruppo Bipiemme



*Santino Servizi Funebri*



*Casa Funeraria*  
"Un luogo riservato dove  
poter dare l'ultimo saluto  
al proprio caro nell'assoluta  
riservatezza e tranquillità..."

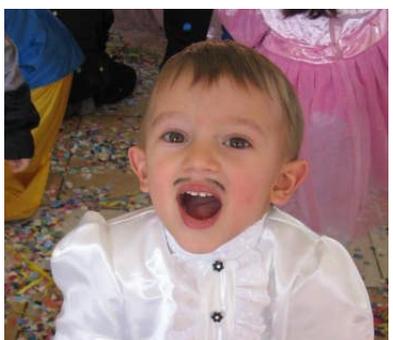
GARBAGNATE MILANESE VIALE E. FORLANINI, 1

Telefono 02. 995.3863

335.588.43.46

of@santinosf.it

# sommario



L'editoriale	pag.	5
Riflessioni dal Mondo	pag.	6
Qui in comunità	pag.	9
Qui in oratorio	pag.	11
Festival della Fede	pag.	14
Qui a scuola	pag.	22
Qui nel tempo libero	pag.	28
Qui associazioni	pag.	31
Ricordiamoci com'era	pag.	32
Qui libri	pag.	37

In copertina Papa Francesco

## **Dialogo tra noi**

Mensile della parrocchia "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese  
Anno XLIV, n° 3 Marzo 2013  
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - telefono 02.9955607.  
[www.comunitasantacrocegarbagnate.it](http://www.comunitasantacrocegarbagnate.it)  
[eusebio.maccabei@tin.it](mailto:eusebio.maccabei@tin.it)

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti  
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi, Diana Toresini e Maria Rosa Aruanno.  
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249  
MCAziendagrafica, via XX Settembre 25, Garbagnate Milanese  
Abbonamento 18 euro

PASTICCERIA  
CAFFETTERIA dal 1974

*Borella*

di Borella Stefano  
produzione propria



Piazza Santuario, 15  
tel. 02 9956195  
GARBAGNATE



officina  
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27  
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322  
E-mail: officina.meroni@libero.it

**Romanò  
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33  
Garbagnate Milanese  
P.IVA 03880540962  
www.romanogiardini.it



OTTICA  
Anna Meroni  
OPTOMETRISTA



**Anna Meroni**  
Ottico Optometrista  
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa  
Garbagnate Milanese  
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

**NUGARA DOMENICO**

**GRATATAPPARELLA**  
**LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE**  
**CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!**

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

**RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI**  
*Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti*  
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –  
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



# l'editoriale

*"Tu sei vivo fuoco  
che trionfi a sera  
del mio giorno sei la brace.  
Ecco già rosseggia  
di bellezza eterna,  
questo giorno che si spegne.  
Se con te  
come vuoi  
l'anima riscaldo,  
sono nella pace."*



**I**l testo di questo bellissimo inno di don Gianfranco Poma sintetizza l'evento luminoso e fiammeggiante della Pasqua. Nella Pasqua di Gesù l'animo viene portato alla pace dal calore vivificante di Gesù risorto. La stessa pace che Gesù augura come dono pasquale ai discepoli, nella sua prima apparizione da risorto, investe non solo i credenti ma tutti gli uomini e tutta la creazione. È come una grande riconciliazione.

*"Il fuoco della Pasqua illumina ancora il mondo. Alle frontiere dell'eternità e del tempo si erge Cristo risuscitato. La sua risurrezione dà un senso all'intero universo e a ciascuna delle nostre vite".*

## PASQUA DI RISURREZIONE

A ragione i teologi s'affannano a ricordarci che la risurrezione di Cristo non è appena la rianimazione di un cadavere. È un evento che annoda in sé il tempo e l'eterno, la terra e il cielo, la storia e il divino, la carne e la gloria. Esso non si esaurisce nel corpo fisico di Gesù. La risurrezione perva-

de l'universo intero, avviando una trasformazione che coinvolgerà umanità e creazione. È ciò che dichiarava nel testo sopra citato il patriarca di Costantinopoli Atenagora, quella grandiosa figura di vescovo della Chiesa d'Oriente rimasta impressa nella mente e nel ricordo di tutti durante l'abbraccio che egli ebbe a Gerusalemme col papa Paolo VI.

La Pasqua di Cristo è come un seme di eternità deposto in noi e nel mondo, un seme destinato a crescere e a ramificarsi sino alla fine dei tempi. Ci vuole una fede luminosa, che sa trapassare la crosta dura della nostra storia, per comprendere la valenza dirompente di questo avvenimento. È ciò che esprime in modo folgorante un grande teologo del '900, Karl Rahner, nella sua opera *Fede come coraggio*: "La risurrezione di Gesù è come la prima eruzione di un vulcano: il fuoco di Dio brucia già all'interno del mondo e infiammerà tutto con la gioia del suo fulgore".

A tutti, allora, l'augurio di vivere una Pasqua gioiosa, "fiammeggiante" del "fuoco di Dio".

**don Claudio**



## riflessioni Dal mondo

*Sabato 16 marzo nell'aula Paolo VI in Vaticano il nuovo Papa Francesco si è rivolto ai rappresentanti dei media. Parlando loro ha spiegato la scelta del nome e il rapporto tra la Chiesa e il mondo d'oggi. Vi riproponiamo il testo come contributo di accoglienza al nuovo Papa.*

# PAPA FRANCESCO CI PARLA CON IL CUORE

**C**ari amici, sono lieto, all'inizio del mio ministero nella Sede di Pietro, di incontrare voi, che avete lavorato qui a Roma in questo periodo così intenso, iniziato con il sorprendente annuncio del mio venerato Predecessore Benedetto XVI, l'11 febbraio scorso. Saluto cordialmente ciascuno di voi.

Il ruolo dei mass-media è andato sempre crescendo in questi ultimi tempi, tanto che esso è diventato indispensabile per narrare al mondo gli eventi della storia contemporanea. Un ringraziamento speciale rivolgo quindi a voi per il vostro qualificato servizio dei giorni scorsi - avete lavorato, eh! avete lavorato! -, in cui gli occhi del mondo cattolico e non solo si sono rivolti alla Città Eterna, in particolare a questo territorio che ha per "baricentro" la tomba di San Pietro. In queste settimane avete avuto modo di parlare della Santa Sede, della Chiesa, dei suoi riti e tradizioni, della sua fede e in particolare del ruolo del Papa e del suo ministero.

Un ringraziamento particolarmente sentito va a quanti hanno saputo osservare e presentare questi eventi della storia della Chiesa tenendo conto della prospettiva più giusta in cui devono essere letti,

quella della fede. Gli avvenimenti della storia chiedono quasi sempre una lettura complessa, che a volte può anche comprendere la dimensione della fede. Gli eventi ecclesiali non sono certamente più complicati di quelli politici o economici!

Essi però hanno una caratteristica di fondo particolare: rispondono a una logica che non è principalmente quella delle categorie, per così dire, mondane, e proprio per questo non è facile interpretarli e comunicarli ad un pubblico vasto e variegato. La Chiesa, infatti, pur essendo certamente anche un'istituzione umana, storica, con tutto quello che comporta, non ha una natura politica, ma essenzialmente spirituale: è il Popolo di Dio, il Santo Popolo di Dio, che cammina verso l'incontro con Gesù Cristo. Soltanto ponendosi in questa prospettiva si può rendere pienamente ragione di quanto la Chiesa Cattolica opera.

Cristo è il Pastore della Chiesa, ma la sua presenza nella storia passa attraverso la libertà degli uomini: tra di essi uno viene scelto per servire come suo Vicario, Successore dell'Apóstolo Pietro, ma Cristo è il centro, non il Successore di Pietro: Cristo. Cristo è il centro. Cristo è il riferimento fondamentale, il cuore della Chiesa. Senza di Lui, Pietro e la Chiesa non esisterebbero né avrebbero ragion d'essere.

Come ha ripetuto più volte Benedetto XVI, Cristo è presente e guida la sua Chiesa. In tutto quanto è accaduto il protagonista è, in ultima analisi, lo Spirito Santo. Egli ha ispi-



## riflessioni Dal mondo

rato la decisione di Benedetto XVI per il bene della Chiesa; Egli ha indirizzato nella preghiera e nell'elezione i Cardinali.

È importante, cari amici, tenere in debito conto questo orizzonte interpretativo, questa ermeneutica, per mettere a fuoco il cuore degli eventi di questi giorni.

Da qui nasce anzitutto un rinnovato e sincero ringraziamento per le fatiche di questi giorni particolarmente impegnativi, ma anche un invito a cercare di conoscere sempre di più la vera natura della Chiesa e anche il suo cammino nel mondo, con le sue virtù e con i suoi peccati, e conoscere e le motivazioni spirituali che la guidano e che sono le più autentiche per comprenderla. Siate certi che la Chiesa, da parte sua, riserva una grande attenzione alla vostra preziosa opera; voi avete la capacità di raccogliere ed esprimere le attese e le esigenze del nostro tempo, di offrire gli elementi per una lettura della realtà. Il vostro lavoro necessita di studio, di sensibilità, di esperienza, come tante altre professioni, ma comporta una particolare attenzione nei confronti della verità, della bontà e della bellezza; e questo ci rende particolarmente vicini, perché la Chiesa esiste per comunicare proprio questo: la Verità, la Bontà e la Bellezza "in persona". Dovrebbe apparire chiaramente che siamo chiamati tutti non a comunicare noi stessi, ma questa triade esistenziale che conformano verità, bontà e bellezza.

Alcuni non sapevano perché il Vescovo di Roma ha voluto chiamarsi Francesco. Alcuni pensavano a Francesco Saverio, a Francesco di Sales, anche a Francesco d'Assisi. Io vi racconterò la storia. Nell'elezione, io avevo accanto a me l'arcivescovo emerito di San Paolo e anche prefetto emerito della Congregazione per il Clero, il cardinale Claudio Hummes: un grande amico, un grande amico! Quando la cosa diveniva un po' pericolosa, lui mi confortava. E quando i voti sono saliti a due terzi, viene l'applauso consueto, perché è stato eletto il Papa. E lui mi abbracciò, mi baciò e mi disse: "Non dimenticarti dei poveri!". E quella parola è entrata qui: i poveri, i poveri. Poi, subito, in relazione ai poveri ho pensato a Francesco d'Assisi. Poi, ho pensato alle guerre, mentre lo scrutinio proseguiva, fino a tutti i voti. E Francesco è l'uomo

della pace. E così, è venuto il nome, nel mio cuore: Francesco d'Assisi. E' per me l'uomo della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il creato; in questo momento anche noi abbiamo con il creato una relazione non tanto buona, no? E' l'uomo che ci dà questo spirito di pace, l'uomo povero ... Ah, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri! Dopo, alcuni hanno fatto diverse battute. "Ma, tu dovresti chiamarti Adriano, perché Adriano VI è stato il riformatore, bisogna riformare ...". E un altro mi ha detto: "No, no: il tuo nome dovrebbe essere Clemente". "Ma perché?". "Clemente XV: così ti vendichi di Clemente XIV che ha soppresso la Compagnia di Gesù!". Sono battute ... Vi voglio tanto bene, vi ringrazio per tutto quello che avete fatto. E penso al vostro lavoro: vi auguro di lavorare con serenità e con frutto, e di conoscere sempre meglio il Vangelo di Gesù Cristo e la realtà della Chiesa. Vi affido all'intercessione della Beata Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione. E auguro il meglio a voi e alle vostre famiglie, a ciascuna delle vostre famiglie. E imparto di cuore a tutti voi la benedizione. Grazie.

Vi avevo detto che vi avrei dato di cuore la mia benedizione. Dato che molti di voi non appartengono alla Chiesa cattolica, altri non sono credenti, imparto di cuore questa benedizione, in silenzio, a ciascuno di voi, rispettando la coscienza di ciascuno, ma sapendo che ciascuno di voi è figlio di Dio. Che Dio vi benedica.

**Francesco**



## riflessioni Dal mondo

### DOMANDA... E RISPOSTA!

Se ci pensiamo bene l'anno ecclesiale che stiamo vivendo può diventare per tutti un'opportunità formidabile per riscoprire le radici del nostro credere. Riprendiamo 'telegraficamente' alcuni punti su cui poggia la nostra fede. Ci viene in aiuto l'ultimo "Compendio della Chiesa Cattolica" voluto dal Papa.

#### Quali sono i cinque precetti della Chiesa Cattolica?

1. **Partecipare alla Messa la domenica** e le altre feste comandate e rimanere liberi da lavori e da attività che potrebbero impedire la santificazione di tali giorni.
2. **Confessare i propri peccati** almeno una volta all'anno.
3. Ricevere il sacramento dell'**Eucaristia almeno a Pasqua**.
4. Astenersi dal mangiare carne e **osservare il digiuno** nei giorni stabiliti dalla Chiesa.
5. Sovvenire alle **necessità** materiali della Chiesa stessa, secondo le proprie possibilità.



*il CREDO  
deve diventare  
vita vissuta*

#### Quali sono i sette vizi capitali?

1. Superbia
2. Avarizia
3. Lussuria
4. Ira
5. Gola
6. Invidia
7. Accidia.

#### Quali sono le sette opere di misericordia spirituale?

1. Consigliare i dubbiosi.
2. Insegnare agli ignoranti.
3. Ammonire i peccatori.
4. Consolare gli afflitti.
5. Perdonare le offese.
6. Sopportare pazientemente le persone moleste.
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

#### Quali sono i due comandamenti dell'Amore?

1. Amerai il Signore tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.
2. Amerai il prossimo tuo come te stesso.

qui In Comunità

# EDUCARE ALLA FEDE FIN DA PICCOLI

*In occasione dell'incontro di Domenica 17 Febbraio 2013 del "Cammino dei piccoli nella Comunità Cristiana" - il percorso formativo per i bambini dagli 0 ai 6 anni e i loro genitori partito due anni fa nelle nostre parrocchie - è intervenuta la dott.ssa Graziella Paradisi, pedagoga, sul tema "Educare alla Fede fin da piccoli: un investimento sicuro per la felicità dei nostri figli".*

*Vogliamo offrire a tutta la comunità una sintesi di questo contributo alla riflessione, certi di fare cosa gradita a tutti coloro che, a vario titolo, hanno a cuore l'educazione dei più piccoli e nella speranza di coinvolgere un sempre maggior numero di famiglie nel nostro percorso educativo.*

*Le famiglie dell'Équipe Battesimale con don Giovanni*

## EDUCARE ALLA FEDE FIN DA PICCOLI: UN INVESTIMENTO SICURO PER LA FELICITÀ DEI NOSTRI FIGLI

Il benessere del bambino passa attraverso la cura e la crescita armonica delle cinque dimensioni che lo caratterizzano: spirituale, sociale, affettiva, razionale e fisica. Il bambino imparerà a parlare se inserito in un contesto ricco di stimoli linguistico-comunicativi; imparerà a camminare se avrà la possibilità di muoversi ed esercitarsi; svilupperà la sua spiritualità e l'amore per Dio se crescerà in un ambiente familiare nel quale si vivrà (attraverso l'esempio dei genitori) questo amore e la preghiera.

Quello che offriamo "oggi" ai nostri figli concorrerà a formare "gli uomini e le donne del domani".

Il periodo sensitivo dell'affettività va da 0 a 6 anni; è un momento nel quale il bambino impara senza alcuno sforzo ed in modo naturale solo dalle persone alle quali è legato affettivamente. Impara ad amare e ad essere amato. Il livello affettivo che ha ricevuto in questi anni lo influenzerà nel suo modo di essere di tutta la vita. Per questo un bambino piccolo è capace di capire molto presto l'amore di Dio, di amare Dio e la vita soprannaturale. Una persona che non ha familiarizzato con la vita soprannaturale da bambino avrà maggiori difficoltà di farlo da grande, come per qualsiasi altro abito, virtù o abilità.

### RIASSUMENDO COME EDUCARE ALLA FEDE E QUANDO

- ✧ Esempio dei genitori
- ✧ Il più presto possibile (fin dalla nascita)
- ✧ Creando abitudini (preghiera del mattino, prima del pranzo e della cena, racconti sulla vita di Gesù, la Santa Messa...)
- ✧ Con amore, affetto e allegria
- ✧ Sempre in modo positivo

## qui In Comunità

---

Che cosa sviluppiamo nel bambino?

- **Amore e rispetto per se stesso** (autostima): Dio lo ama così com'è, sempre e in modo unico
- **Sicurezza e serenità emotiva**; è profondamente rassicurante sapere che c'è sempre il Signore (Maria, l'Angelo Custode, ...) a cui fare riferimento e ricorrere in caso di bisogno
- **Aspetto sociale**: attenzione, amore e valore dell'altro (ad esempio la preghiera per i poveri). La bellezza del donare e dell'aiutare gli altri, fonte di felicità per il prossimo e per il bimbo stesso. Questa generosità ed empatia si riverseranno automaticamente anche nel gioco con gli amichetti, agevolando la socializzazione
- **La gratitudine**: imparare a ringraziare per ciò che si ha porta nel tempo ad essere felici per i doni ricevuti, a spenderli per il prossimo e quindi a non cadere nella ricerca insaziabile di altro per sentirsi soddisfatti
- **Il perdono**: viverlo con il chiedere scusa in casa e nello stesso modo alla sera a Gesù per gli sbagli fatti nella giornata aiuta il bambino ad avere la sana consapevolezza dei propri limiti, ma allo stesso tempo gli dà la possibilità di redimersi con le scuse e ricominciare cercando di migliorare. Questo fortifica il bambino - che impara a non drammatizzare eccessivamente e a superare serenamente gli ostacoli della vita, senza crolli emotivi - e lo predispone al perdono degli altri
- **Senso della vita e di ogni cosa**: ognuno ha la propria missione in vista della vita eterna



qui In Oratorio

# XXVIII TALENTINO D'ORO

**E**d anche quest'anno non poteva mancare l'ormai tradizionale appuntamento con il Talentino d'Oro! La 28<sup>a</sup> edizione si è fatta attendere, è arrivata un po' più tardi del solito, quando ormai i festeggiamenti del Carnevale erano conclusi, ma questo ha dato la possibilità di prepararci ancora meglio per l'esordio sul palco, domenica 3 marzo nel pomeriggio.

Il tema di questa edizione è stato quello della Fraternità, riassunto dallo slogan "È bello stare insieme!", che ha fatto da sfondo alle esibizioni dei nostri amici, bambini, ragazzi e giovani.

È bello stare insieme anche quando si è diversi, quando si proviene da paesi differenti, quando conosci una persona che per te diventa un amico speciale. I ragazzi "del sabato", vincitori della categoria elementari,



ci hanno raccontato come ci si può divertire facendo sport insieme, superando la pigrizia di restare chiusi in casa, con gli occhi incollati al computer e ai social network. La categoria medie è stata vinta invece dai preadolescenti di seconda media, che hanno mostrato la bellezza dello stare insieme nei nostri oratori, uniti dalla comunità pastorale: superate le piccole difficoltà iniziali e la "barriera del Villoresi" ora la collaborazione

sta diventando per tutti luogo di crescita.

Come ogni anno non potevano mancare le divertenti scenette dei più grandi, che presentando i più piccoli, ci hanno regalato tante risate e riflessioni sul loro modo di concepire lo stare insieme. Il tradizionale balletto dei più grandi e le premiazioni di tutti i partecipanti hanno concluso questo immancabile appuntamento!



Un GRAZIE a chi ha partecipato, a chi ha aiutato i più piccoli, al gruppo Artedanza che come ogni anno accoglie il nostro invito a mettere sul palco il loro talento e a tutti quelli che hanno reso possibile lo spettacolo. Vi aspettiamo tutti alla prossima edizione!

**Federica**



qui In Oratorio

## Riflessione di don William nella Veglia del 22 marzo 2013

**M**i ha sempre colpito l'espressione di San Paolo della croce: *"La Passione di Gesù è la stupenda opera del Divino Amore"*.

La croce la possiamo comprendere solo guardando l'amore che è Dio stesso.

La croce è follia ancor oggi, perché non fa sconti, non ti fa apparire, ma se vista come l'amore di Dio per noi essa acquista tutta la sua bellezza e positività.

Dio non ci ha salvato a parole, o con una bacchetta magica. Dio non fa promesse che poi non mantiene. Ci vorranno anche secoli per vederne la realizzazione, ma questo è motivo per tutti di vigilanza

e di speranza. Dio ci ha salvato donandosi.

E allora mi chiedo: cos'è la fede? La risposta è semplice, tanto da sembrare banale, ma penso l'unica possibile: è la nostra risposta quotidiana a questo amore divino, a questo Tu che plasma in un dialogo il nostro io. Ci si fida di un amore dato, ci si affida nelle braccia dell'amore tra il Padre e il Figlio e tra il Figlio e il Padre. Abbraccio che è persona: lo Spirito. L'amore è lo Spirito che viene donato dal quel fianco squarciato di Gesù. In quello squarcio concreto reale, si apre una finestra su Dio. Nessun uomo è più cieco, nessun uomo può più dire: "Dio non lo vedo".

Metti i tuoi occhi dentro questa ferita d'amo-



re e scoprirai le ricchezze, i tesori di un Dio con noi. Da quel petto squarciato Dio Trinità vede ognuno di noi. Ci vede, ci incoraggia, ci nutre. Dice l'Evangelista ... "e subito uscirono sangue ed acqua". I Padri della Chiesa hanno sempre letto, nella descrizione dell'Evangelista, il dono del Battesimo e dell'Eucaristia. Per questo dico che da quella ferita Dio ci nutre, Dio ci ama, ci ama ancora ...

Non pensiamo che sia solo un amore disincarnato, solo per l'anima, ma è per l'intera nostra vita, con il nostro corpo, con le nostre sensazioni, emozioni, pensieri, e tutto quello che è proprio di ogni uomo e donna. L'amore di Dio riveste ogni cosa! Guardate gli uccelli del cielo, vivono affidati,

## qui In Oratorio

guardate i fiori del campo, sono belli perché affidati. E tu, uomo o donna che tu sia, in chi hai posto la tua fiducia, da chi realmente desideri essere amato? Davanti a Gesù crocifisso, non possiamo farci altre domande che queste. Vi invito a guardare e dunque, a gustare l'amore.

Vorrei ora regalarvi qualche parola tratta da un testo di Santa Caterina da Siena dal titolo **"Dialogo della divina Provvidenza"** (Capp.153 e 167 - Messaggio di santa Caterina da Siena.)

O Padre eterno! O fuoco e abisso di carità! O eterna bellezza, o eterna sapienza, o eterna bontà, o eterna clemenza! O speranza, o rifugio dei peccatori! O larghezza inestimabile, o eterno e infinito bene! O pazzo d'amore! E hai tu bisogno della tua creatura? Sì, a me sembra, perché tu hai modi tali come se tu senza di lei non potessi vivere, sebbene tu sia la vita e ogni cosa abbia vita da te, e senza di te nessuna cosa vive. (Gv 1,3-4)

E perché mai sei così impazzito? Perché t'innamorasti della tua fattura, ti compiacesti e dilettesti in lei, e come ebbro della sua salute la vai cercando mentre ella ti fugge e più si allontana e più a lei ti avvicini; e più vicino non potevi venire che vestendoti della sua umanità.

Che dirò mai? Farò come chi balbetta e dirò: "A, a"; perché non so dire altro che questo: la mia lingua finita non può esprimere l'intimo affetto dell'anima che infinitamente desidera te. Grazie siano rese a te, Padre eterno, che non hai disprezzato me, tua creatura; non hai voltata la tua faccia da me, ne hai disprezzati i miei desideri. Tu, luce, non hai guardato alle mie tenebre; tu, vita, non hai guardato a me che sono morte; tu, medico, alle mie gravi infermità; tu, eterna purità, a me che sono piena del fango di molte miserie; tu, che sei infinito, a me che sono finita; tu, sapienza, a me che sono stoltezza. Per tutti questi ed altri infiniti mali

e difetti che sono in me, la tua sapienza, la tua bontà, la tua clemenza e il tuo infinito bene non mi hanno disprezzata, ma nella tua luce mi hai riempita di luce. (Sal 35,1°). Nella tua sapienza ho conosciuto la verità, nella tua clemenza ho trovato la tua carità e la dilezione del prossimo. Chi ti ha costretto a far questo? Non le mie virtù, ma solo la tua carità.

Questo medesimo amore ti costringa ad illuminare l'occhio del mio intelletto con la luce della fede, perché io conosca e intenda la tua verità, che hai manifestata a me. Concedimi che la mia memoria ricordi sempre i tuoi benefici, la mia volontà arda nel fuoco della tua carità e questo fuoco faccia germogliare e sprizzare dal mio corpo il sangue in modo che con questo sangue, dato per amore del sangue tuo, e con la chiave dell'obbedienza io disserrai la porta del cielo. Questa medesima cosa ti domando dall'intimo del mio cuore per ogni creatura umana, in generale e in particolare, e per il corpo mistico della santa Chiesa. Lo confesso e non lo nego che tu mi amasti prima che lo fossi, e che tu mi ami ineffabilmente, come pazzo della tua creatura.

O Deità eterna, o eterna Trinità, che, per l'unione con la divina natura, hai fatto tanto valere il sangue del tuo unigenito Figlio! Tu, Trinità eterna, sei un mare profondo, in cui più cerco e più trovo; e quanto più trovo, più cresce la sete di cercarti. Tu sei insaziabile. E l'anima, saziandosi nel tuo abisso. Non si sazia mai, ma le rimane sempre la fame di vederti con la luce della tua luce. (Sal 35,1°). Come il cervo desidera la fonte dell'acqua viva, (Sal 41,2) così la mia anima desidera di uscire dal carcere del corpo tenebroso per vedere te in verità. Quanto tempo ancora sarà nascosta la tua faccia agli occhi miei? (Sal 41.3).

**don William**



# Festival della Fede

Un'iniziativa così, a Garbagnate, ma anche nei paesi vicini, non si era ancora vista. Un Festival, che ha portato in città molti eventi, culturali, conviviali e d'arte.

Da giovedì 7 marzo, fino alla domenica 10, la prima edizione del Festival della Fede ha animato la comunità garbagnatese con mostre, musical, incontri, tavole rotonde e cene e ha mosso più di mille persone.

L'evento è stato organizzato dalla Comunità pastorale S. Croce, in collaborazione con l'Ospedale G. Salvini, l'Asl Milano 1, il Circolo A.C.L.I., con il contributo del gruppo "Familia di Baciocch", il Virginia Palace Hotel e il patrocinio del comune di Garbagnate e si è "ispirato" a quei festival che i garbagnatesi si sono abituati a vivere in città: una serie di eventi, incontri e dibattiti lungo tutto l'arco della giornata da poter condividere, su temi molto diversi tra loro. Un nome molto laico, quello del Festival, come ha sottolineato il parroco don Claudio, per indicare una volontà e un'apertura ad un pubblico che andasse più oltre a quello dei fedeli e parrocchiani: tutti i punti d'incontro sono stati scelti in strutture cittadine, consone al tema trattato. Quando la Fede ha incrociato il tema del lavoro, l'azienda Bayer ha ospitato la tavola rotonda, il Virginia Palace Hotel ha invitato i cittadini per la conferenza su Fede e architettura, la biblioteca Corte Valenti i dibattiti su Fede e arte e Fede e scienza, uno dei più apprezzati. E poi ancora l'auditorium S. Luigi che ha visto il vivace dibattito su Fede e comunicazione con il vicedirettore di "Avvenire" e il direttore del "Notiziario" Piero Uboldi, e il ristorante Villa Magnolie che ha ospitato la partecipata tavola rotonda sul delicato tema di Fede e dolore, per concludere con il Cinema Italia e il musical The Resurrection. Tema ricorrente, nel Festival della Fede, appunto, la Fede. Perché la Fede non si vive solo con le celebrazioni religiose, che pure ci sono state, ma tocca ogni aspetto quotidiano della nostra vita, emerge più forte quando dolori o disgrazie ci

toccano, quando ci si interroga sui grandi temi etici o semplicemente, quando guardiamo le grandi basiliche e le opere d'arte più belle.

Grande interesse ha suscitato la mostra delle opere in terracotta dello scultore Giorgio Galletti sulla figura di Maria e sulla sua "vicenda" di dolore e di fede in suo Figlio, esposte nella chiesa di S. Giovanni Battista.

Tutta l'iniziativa è stata pensata dal "gruppo culturale" che si è occupato prima dell'organizzazione e poi dell'accoglienza dei visitatori nei vari eventi e aveva come obiettivo anche quello di celebrare l'anno della Fede indetto da Papa Benedetto XVI, oltre a dare ai cittadini la possibilità di partecipare a molti eventi culturali e di grande profondità, grazie all'intervento delle professionalità ed esperti che si sono prestati ad animare i dibattiti.

Tante occasioni che hanno permesso di parlare della Fede in modo diverso, coinvolgente, potendo ascoltare grandi personalità e indagare aspetti nuovi, affascinanti, ma anche vicini. Si può imparare a respirare la Fede ogni attimo, in ogni luogo.

A. F.



Festival della Fede Garbagnate Milanese



## La Cena Ebraica

L'apertura ufficiale del Festival è stata giovedì 7 marzo con la "Cena ebraica" cui hanno partecipato più di 120 persone, dove si sono potuti assaporare cibi della tradizione ebraica. David ha spiegato le motivazioni delle scelte dei cibi secondo il kasher che si richiama alle leggi dell'alimentazione ebraica che vengono osservate dagli ebrei da tremila anni.



## Fede e Lavoro



L'azienda Bayer di via delle Groane non è solo una struttura industriale, è anche un luogo dove numerose persone formano una comunità dinamica, impegnata in un'attività di ricerca e produzione, che ha come obiettivo la qualità della salute dell'uomo e degli animali, delle colture e degli alimenti, la salvaguardia dell'ambiente e del clima. È una realtà attenta ai cambiamenti e alle esigenze della gente e della società. Presente a Garbagnate dal 1946, oggi occupa 245 persone, tra addetti alla produzione e al controllo della qualità, e "i suoi prodotti si esportano", ha precisato il direttore dottor Sergio Re, "persino in Cina".

La scelta di collocare all'interno della Bayer la tavola rotonda "Fede e Lavoro" non è stata pertanto casuale, ma meditata e voluta. Lo ha detto, nel suo saluto in apertura dei lavori, don Claudio Galimberti che ha anche dato un senso al tema, affermando che la Fede è un supporto per rendere alto il valore delle esperienze umane compreso il lavoro. Meditata e voluta è stata anche la decisione del Circolo Acli di Garbagnate di impegnarsi, insieme alla direzione della Bayer, nell'organizzazione di questa iniziativa inserita nel progetto "Festival della Fede".

Coordinata da Fiorenzo Colombo, la tavola rotonda si è tenuta sabato 9 marzo scorso nell'aula riunioni della Bayer ed ha avuto come "testimoni" Savino Pezzotta e padre Elio Paolo Dalla Zuanna: il primo profondo conoscitore del mondo del lavoro per il suo lungo impegno di sindacalista e parlamentare, il secondo religioso della Congregazione dei Dehoniani e accompagnatore spirituale delle Acli nazionali. Nel presentare i "testimoni", Colombo ha ricordato che il "Festival" è collocato nell'ambito dell'Anno della Fede indetto da Papa Benedetto XVI.

"La Fede è fiducia e oggi avere fiducia è problematico" ha esordito Pezzotta ed ha proseguito: "Si vive in una situazione in continuo mutamento. Si è dentro una delle più profonde trasformazioni del nostro tempo e del mondo. È cambiata anche la politica, non più capace di capire e



guidare. Si è giunti all'individualizzazione della società e al dominio della leadership. Il lavoro ha subito una metamorfosi qualitativa, si è delocalizzato e flessibilizzato. Ciò ha cambiato il modo di essere, di pensare, di vita; ha trasformato i cittadini in consumatori, ha prodotto disoccupazione e un radicale mutamento della società." Solo la Fede può, secondo Pezzotta, consentire di guardare al futuro con fiducia e speranza. Il cristiano deve impegnarsi per lo sviluppo della persona e della società, per la dignità del lavoro, sì da consentire a tutti di esprimersi. Deve mettere in campo una forte tensione morale, riscoprire il significato della domenica per recuperare il senso di essere uomini. Compito del cristiano è di aprirsi al futuro, non demonizzare il lavoro e far sorgere un'economia sociale.

"La Chiesa non è esperta nelle realtà tecniche, produttive ed economiche, ma lo è in umanità e offre una parola per interagire con questa realtà". Con queste parole ha aperto il suo intervento padre Dalla Zuanna ed ha proseguito: "Fede è dono ed è supplemento da comunicare e offrire a quanti cercano certezze. La Fede a volte è fatica e spogliamento, ma stimola alla ricerca, alla speranza, alla capacità di proiettarsi in avanti, a scoprire ambiti nuovi, alla lungimiranza, all'operatività, alla gioia." Sul lavoro, padre Dalla Zuanna ha sostenuto che esso "vuol dire anche vita e lavorare senza Fede è come scendere in un pozzo senza fondo. L'uomo è immagine di Dio che opera nella vita e attraverso il lavoro porta il mondo a compimento. È necessario pertanto riscoprire e comunicare che l'uomo, con il lavoro, è partecipe e cooperatore della creazione. L'attività lavorativa porta il segno di una persona operante in una comunità insieme a tante altre, nella solidarietà e fraternità, consapevole che Dio è sempre presente. L'uomo è protagonista di una comunità che cresce. Lo stesso Figlio di Dio non ha disdegnato il lavoro manuale, si è fatto uomo, ha lavorato con mani d'uomo, pensato con mente umana, ha amato con cuore umano, è vissuto in una comunità alla cui crescita ha contribuito. Lavorando si può fare esperienza di Dio. Il lavoro può essere spazio e luogo in cui riscoprire la spiritualità e crescere nella santità. Il lavoro è anche spazio e luogo che consente di riconciliarsi con l'altro e va vissuto come dimensione di condivisione e di dono. Anche la crisi attuale va vissuta come opportunità di inventare persino nuove modalità lavorative."

**V. Q.**



# Fede e Architettura

L'architettura è una delle più alte esperienze attraverso le quali l'uomo ha espresso i valori artistici, ma anche dell'Alto e del Benedetto. "Se un pagano vi chiede in cosa credete, portatelo in chiesa".

Con queste parole Mons. Domenico Sguaitamatti, dell'Ufficio Beni culturali della Curia di Milano, ha illustrato come l'arte sacra deve necessariamente introdurre al Mistero, non può essere semplicemente un aspetto decorativo, aprendo e dando vita alla tavola rotonda che sabato mattina 9 marzo ha ospitato il tema Fede e architettura. "Le nostre chiese sono dei luoghi immediatamente parlanti. L'invisibile si è reso visibile, lo rappresentiamo nei nostri edifici ed ecco perché a differenza di altre religioni noi produciamo più cultura". Ad arricchire poi l'intervento, ospitato al Virginia Palace Hotel, Anna



Nebuloni esperta d'arte, ha fornito dettagli tecnici e artistici per spiegare al meglio scelte architettoniche che vengono effettuate in grandi basiliche, come il Duomo di Milano. A chiudere l'incontro poi l'architetto Alberto Romanò, garbagnatese. Proprio l'architetto ha fornito una ricca

rappresentazione dei luoghi sacri delle nostre sei chiese cittadine, rappresentazione di come la nostra gente abbia voluto esprimere, con le forme artistiche, la Fede di questo popolo.

Presenti tra il pubblico anche l'artista Sergio Colleoni, il quale ha allestito una personale di



sculture, nella hall dell'Hotel, mostrando direttamente come si possa manipolare la materia per esprimere i più alti valori, per raccontare, non solo a parole, la Fede e il Mistero.





## Fede e Scienza

La Sala Conferenze della Biblioteca di Corte Valenti ha visto il tutto esaurito sabato 9 marzo per l'attesa tavola rotonda sul tema "Fede e Scienza" organizzata nell'ambito del Festival della Fede. Sala gremita dunque per il dibattito animato da due importanti figure del mondo della fisica: il prof. Giovanni Bignami, docente di astrofisica allo IUSS di Pavia, accademico dei Lincei e Presidente dell'Istituto Nazionale d'Astrofisica e il dott. Don Natale Castelli, fisico e... sacerdote.



E il dibattito prende avvio con una "provocazione" del prof. Bignami: c'è vita nell'Universo, fuori dalla nostra Terra? Miliardi di galassie, in ciascuna di esse miliardi di stelle, per ciascuna di esse decine di pianeti, tanti compatibili con la vita biologica (magari non i leggendari alieni, ma organismi semplici come batteri o muffe). Chi ci crede? Tanti dei presenti, la maggioranza dice di sì! Lo dice la legge di probabilità e del resto, se uno raccoglie un bicchiere d'acqua dall'oceano e in esso non vi è un pesce, questo non sta ad indicare che i pesci nel mare non esistano! Ecco il punto: non siamo soli e l'antropocentrismo (l'uomo al centro di tutto) è una teoria sbagliata. E Dio? La scienza non può dimostrare che Dio esiste, ma neppure può dimostrare che Dio non esiste!

Sì, dice Don Natale, Fede e Scienza non possono e non devono combattersi, non sono in antagonismo. La Fede non è scoperta, ma dono che bisogna essere disposti a ricevere, bisogna aver fiducia: il disegno di Dio è senza tempo e si manifesta in tutto quello che la scienza ci rivela con le sue scoperte, dal piccolo al grande. E poi Bignami: noi siamo fatti di "polvere di stelle" e siamo arrivati dopo una storia lunga 13,7 miliardi di anni, ma per chi ha Fede, questo è il frutto del disegno di Dio, la mano dell'Onnipotente che è il principio di tutto, che tutto può, anche la salvezza del suo creato.

L'ancora ignoto e il soprannaturale, Scienza e Fede: il dibattito si arricchisce e si perde nella... filosofia che è il ponte che le fa comunicare. Camminiamo insieme!  
Un incontro di grande successo.

G.M.



## Fede e Comunicazione

Nel pomeriggio di sabato 9, l'auditorium S. Luigi ha ospitato il dibattito su Fede e comunicazione, animato dal direttore del "Notiziario" Piero Uboldi e dal direttore del desk centrale dell' "Avvenire" Umberto Folena e moderato da Monsignor Gianni Zappa, già portavoce del Cardinal Martini e del

Cardinal Tettamanzi.

Il tema della comunicazione, che si è dibattuto anche con simpatia, ha toccato un campo molto vasto: la comunicazione è qualcosa di importantissimo nella nostra società, ma anche nella Chiesa. "Tentiamo di comunicare la parole di Dio - ha commentato il parroco don Claudio introducendo la serata - ma non è sempre facile. Che cosa c'entra la Fede con la comunicazione? Come la Fede comunica o non comunica con l'uomo d'oggi?". A queste domande e a moltissime altre hanno tentato di rispondere i moderatori: non solo come si comunica, ma chi ha il



compito di comunicare? E come si formano i comunicatori, i giornalisti? Ci sono ancora quei giovani, che crescono e si formano nelle parrocchie e saranno, un domani, capaci di comunicare Fede e Chiesa? Perché spesso, non si conosce bene ciò di cui si parla, o ci racconta la Chiesa solo per alcuni tratti, tralasciando ciò che è tutto il resto. Tanti, anche gli aneddoti, che i moderatori hanno portato al pubblico grazie alla loro esperienza, dando vita così a un dibattito ricco, in cui la comunicazione si è dimostrata uno strumento essenziale, non solo

per stare nella nostra società, ma per affrontare e difendere la propria opinione e le proprie credenze. Un campo così vasto e variegato, che molti altri incontri sarebbero stati necessari per scandagliare ogni aspetto e per comprendere davvero le possibilità di comunicazione della Fede. Un racconto, che spesso avviene, con le opere, con l'aiuto concreto che "parla" più di tanti discorsi.

A. F.



## Il Musical

Il coro "Praise the Lord Gospel Choir" ha portato in scena in prima assoluta europea il musical "The resurrection": rappresentazione musicale della passione, morte e resurrezione di Cristo, scritta nella versione originale dal titolo "Easter song" da Bradley Knight. Il dramma musicale è stato eseguito per la prima volta in Europa nel maggio 2012 presso il Teatro Auditorio di Cassano Magnago riscuotendo enorme successo di pubblico e critica. Il dramma ripercorre gli ultimi momenti della vita di Cristo: dalla passione, attraverso la morte, fino al grande evento della resurrezione. Tutto ciò in un concatenarsi emotivo di passaggi musicali, corali e teatrali molto intensi, che hanno come fine ultimo la testimonianza del messaggio cristiano.

Anche Garbagnate ha avuto l'onore di ospitare questa opera, andata in scena sabato sera 9 marzo, al Cinetatro Italia, nell'ambito del Festival della Fede. Un modo speciale, coreografico, per ripercorrere il messaggio della Fede e della Passione di Gesù. Uno spettacolo ricco di colore, di musica e voci melodiose, che hanno rievocato le vicende, drammatiche e intense della



via Dolorosa. Emozioni intense, portate in scena e rese ancora più forti dalle luci e colori del palco e delle voci dei coristi e attori del coro Gospel. La figura di Tommaso e degli altri apostoli ha condotto il pubblico a Gerusalemme, richiamando la figura di Gesù, il suo dramma, ma anche le emozioni che loro, gli apostoli, hanno vissuto direttamente, fino alla grande gioia della Risurrezione.

A. F.



# Fede e Arte

Grandissimo interesse ha suscitato l'incontro Fede e Arte, uno degli ultimi delle giornate,

che si è svolto presso l'Auditorium S. Luigi stracolmo di persone attentissime.

Partecipazione particolare soprattutto perché andava a illustrare e a spiegare la mostra che è tutt'ora presente in Cappella S. Luigi e che riproduce in scala 1:4 la Cappella degli Scrovegni di Padova affrescata da Giotto.

Il Prof. Roberto Filippetti ha spiegato garbatamente con competenza e passione quello che viene definito "Il Vangelo dei poveri" perché rappresenta la vita di Gesù a partire dalle sue origini, dai nonni Gioacchino ed Anna, passando per Maria, sua madre, fino agli ultimi



mi giorni della sua Passione e Resurrezione e finendo con il Giudizio Universale, raccontato in immagini e quindi

accessibile e comprensibile a tutti, anche a chi non sapeva leggere.

L'utilizzo della tecnologia digitale ha consentito di mostrare particolari inusuali che a occhio nudo non si potrebbero certamente vedere come quel pesce, appena delineato, nell'acqua del Giordano al battesimo di Gesù e apprezzare la minuzia dei dettagli, la cura e precisione nel raffigurare gli

animali, le piante, le circa settecento stelle della volta e, culmine di tutto, l'incrocio di sguardi tra Gesù e Giuda traditore. Filippetti ci ha condotti per mano, anzi per mouse, alla scoperta della simbologia che Giotto ha utilizzato (consigliato nella realizzazione di questo capolavoro da un teologo), alle allegorie, ai parallelismi dei diversi avvenimenti che portano a vedere i riquadri non solo in linea orizzontale, ma anche in verticale.

Una presentazione che ha suscitato un solo desiderio: quello di andare a Padova a vedere dal vero questo splendore, facendo tesoro di quanto spiegato dal professor Filippetti per poterne gustare, nei soli tredici minuti consentiti alla visita, ogni dettaglio.

L. A.





## Fede e Spiritualità

Domenica mattina la S. Messa solenne alle ore 11,00 presieduta da S. Ecc. Mons. Renato Corti e animata dalla Corale S. Ambrogio. Nell'omelia Mons. Corti ha delineato la figura di Charles de Foucauld.



## Fede e Dolore

Alle ore 18,00 di domenica 10 marzo nella sala del ristorante Villa Magnolie, gremita di gente, è iniziata l'ultima conferenza del Festival della Fede sul tema " Fede e dolore".



L'incontro è stato aperto dal Dr. Michele Sofia direttore del centro di terapia del dolore dell'Ospedale G. Salvini di Garbagnate. Nel suo intervento, dopo aver inquadrato dal punto di vista medico il problema del dolore, il Dr. Sofia ha sviscerato le problematiche legate alla possibilità di sedare il dolore attraverso un trattamento farmacologico.

Il secondo intervento è stato quello del Dr. Marino Carnovali Direttore del Dipartimento di Riabilitazione e Neuroscienza dell'Azienda Ospedaliera G. Salvini di Garbagnate il quale ha parlato della sua esperienza trentennale di medico ospedaliero a contatto quotidiano con

la sofferenza dei propri pazienti. La sua relazione, costellata di episodi di vita vissuta, ha colpito la platea per l'intensità delle emozioni trasmesse.

Al Prof. don Ferdinando Citterio, docente di etica sociale all'Università Cattolica di Milano, è stato affidato il compito di concludere la tavola rotonda, affrontando il tema dal punto di vista teologico.

Nelle sue parole è emerso che il dolore, che mai è opera di Dio, è un luogo di apprendimento della speranza che perviene dalla Fede in Gesù morto e risorto. In alcuni casi, pur nella sua negatività, la malattia e la sofferenza, possono portare ad un momento di crescita umana e spirituale.

**M. M.**



qui **A Scuola**

## Insegnanti sempre più formati

**U**na scuola che voglia essere competitiva e intenda offrire ai propri alunni una preparazione completa e moderna non può sottrarsi all'obbligo di investire risorse nella formazione dei propri insegnanti. Su questo fronte la "S. Luigi" è da sempre impegnata nella pianificazione di proposte che favoriscano l'aggiornamento continuo dei docenti, puntando soprattutto su soluzioni riguardanti la formazione globale dell'insegnante, sia dal punto di vista didattico che da quello educativo.

Da qualche anno a questa parte, grazie anche all'acquisizione di fondi esterni percepiti attraverso l'adesione a bandi di concorso europei, la scuola ha avuto la possibilità di programmare gli interventi formativi presso la propria sede, favorendo la partecipazione dei docenti e ottimizzando la gestione dei tempi e delle risorse.

In questi mesi si stanno tenendo tre corsi rivolti agli insegnanti della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado. Organizzati in collaborazione con la società "B&S Training", i percorsi riguardano argomenti di grande attualità didattica quali i Sistemi di valutazione, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e il Cooperative learning. Gli insegnanti coinvolti sono chiamati ad approfondire le tematiche affrontate nell'ottica di un costante miglioramento dell'offerta



### Musicanti per un giorno

"Musicante" è il termine con cui viene indicato colui che suona in una banda. E' una definizione semplice e antica - sicuramente meno pretenziosa di quel "musicista" dalle implicazioni magari anche un po' snob - di cui i musicanti stessi sono molto fieri e gelosi, perchè racchiude in sé un po' tutta la filosofia delle bande cittadine, fatte di entusiasmo, volontariato, fedeltà e spirito di sacrificio.

Per far conoscere la propria realtà e far vivere un'esperienza didattica diversa dal consueto, il Corpo musicale "Santa Cecilia" di Garbagnate Milanese, per tutti "la banda", in collaborazione con l'Ammini-

## qui A Scuola

formativa, oggi come non mai chiamata ad essere sempre adeguata a scenari socio-culturali in continua evoluzione.

Ma la "S. Luigi", oltre ad essere una scuola pubblica paritaria, è anche e soprattutto una scuola di ispirazione cattolica, pertanto affianca alla formazione didattico-educativa quella spirituale. Da alcuni anni sono infatti diventati momento fondante del percorso scolastico i ritiri organizzati per il personale nei tempi forti dell'anno liturgico, l'Avvento e la Pasqua. Guidati dai sacerdoti della parrocchia,



strazione comunale ha organizzato delle lezioni interattive sugli strumenti musicali rivolte alle scuole cittadine.

Durante il mese di marzo anche alcune classi della primaria e della secondaria "S. Luigi" hanno partecipato all'iniziativa e gli alunni hanno vissuto con grande entusiasmo la possibilità di diventare "musicanti per un giorno".

Partiti dalla scuola con il proprio strumento in cartella, bambini e ragazzi si sono recati nella sede del corpo musicale. Qui hanno potuto assistere ad una lezione molto particolare, durante la quale sono stati accompagnati alla scoperta degli strumenti musicali ed hanno potuto assaporare attraverso un video girato durante le prove serali cosa significhi suonare in una banda. Gli alunni hanno poi visitato il museo storico, piccolo ma ricco di antichi strumenti e partiture risalenti agli albori di una storia ormai più che centenaria.

Fatta merenda, si è aperta la parte della mattinata che ha coinvolto tutti in maniera attiva in quella che è stata un'esperienza musicale assolutamente nuova. Seduti a semicerchio davanti al podio del maestro, accompagnati da alcuni dei musicanti più anziani che, non più oberati dagli impegni di lavoro, hanno potuto dedicarsi all'iniziativa, i giovani strumentisti hanno suonato alcuni brani arrangiati appositamente per loro dal maestro Fabio Costanzo, animatore della mattinata e attivo sostenitore della banda cittadina.

Al termine della performance i partecipanti erano entusiasti di aver potuto vedere da vicino un sacco di strumenti nuovi e strani, di aver imparato in modo divertente tante cose sconosciute, di aver suonato con "i nonni" in un clima di amicizia e partecipazione che ha sicuramente lasciato un segno positivo nei loro cuori.

## qui A Scuola



### Pirati alla scuola primaria!

Martedì 5 marzo 2013. La scuola primaria "S. Luigi" è assalata da un nugolo di piccoli pirati dalla bandana rossa e dallo sguardo carico di... voglia di imparare e divertirsi! Sono i futuri "primini" che, provenienti sul loro vascello dalla scuola dell'infanzia di via Roma, hanno abbordato il luogo che dall'anno prossimo li ospiterà per salpare alla scoperta della conoscenza.

Guidati dalle loro future insegnanti hanno perlustrato il nuovo veliero con cui solcheranno i mari del sapere ed hanno incontrato i bambini e le maestre che stanno già vivendo la meravigliosa avventura dell'imparare. Al termine della ricognizione un canto pirata ha concluso la prima giornata di incontro organizzata per favorire l'ambientamento dei piccoli alunni, in un'ottica di verticalizzazione con cui la "S. Luigi" intende proporre alle famiglie un percorso educativo unitario che parte dalla scuola dell'infanzia e arriva alla secondaria di primo grado passando per primaria.

questi momenti di grande coinvolgimento hanno lo scopo di presentare ai partecipanti alcune figure che possano fornire loro gli spunti per una meditazione personale in merito al proprio percorso spirituale, tanto personale quanto in riferimento alla funzione educativa che ogni giorno sono chiamati a ricoprire. I ritiri vedono costantemente la presenza tanto del personale docente quanto di tutti coloro che vivono la propria esperienza professionale a scuola, rivelando ogni volta la coesione e la stima reciproca che lega coloro che all'interno di questa realtà parrocchiale sono chiamati a prendersi cura della crescita di bambini e ragazzi.

**Prof. Luca Rampini**



## qui A Scuola

# SCUOLA DELL'INFANZIA "S. LUIGI"

## "L'importanza dell'aggiornamento e della FORMAZIONE PERMANENTE nella scuola di oggi"

**L**a nostra scuola ritiene fondamentale proporre alle insegnanti CORSI DI AGGIORNAMENTO che possano inserirle nel costante cambiamento sociale in atto. Si cambia, appunto, sotto lo stimolo esterno del cambiamento sociale, ma si cambia anche perché le generazioni di alunni sono esse stesse in perenne cambiamento...L'organizzazione della scuola ed i suoi operatori devono dunque adeguarsi a questo incessante mutamento. Il problema, allora, non è se cambiare - anche perché l'alternativa è la morte dell'istituzione stessa - ma COME cambiare: occorre infatti che la scuola sia protagonista, non succube del cambiamento; diventa necessario quindi progettare cambiamenti che siano autentiche forme di sviluppo, migliorando per un verso la capacità della scuola di rispondere alle proprie finalità, dall'altro adeguando sempre più l'azione istituzionale alla situazione reale nella quale ci troviamo ad operare e nei confronti della quale ci siamo assunti responsabilità educative.

Credo che in questo senso vada interpretato il DIRITTO e il DOVERE all'aggiornamento degli insegnanti inteso come apertura all'innovazione, adeguamento delle proprie conoscenze allo sviluppo delle scienze ed approfondimento della propria preparazione didattica.

L'obiettivo che si prefiggono, dunque, i corsi di aggiornamento sono il favorire processi di personalizzazione del percorso formativo, offrire opportunità di apprendimento attivo e lo stimolare il confronto tra i partecipanti.

Si vorrebbe così dare a tutti e a ciascuno la possibilità di attuare una reale crescita a livello di conoscenze e di competenze che si traduca poi in significativi cambiamenti nella pratica didattica.

Un corso di aggiornamento quindi che non portasse ad una seria capacità di riflettere sulle proprie azioni, di riconoscere e di risolvere i problemi del contesto professionale in un rapporto circolare tra teoria e pratica avrebbe fallito il suo scopo.

Ognuno di questi corsi è stato ed è tuttora occasione di riflessione sul proprio ruolo di persona e di insegnante, di confronto con altre persone che credono nell'educazione come valore e che combattono con ALLEGRA TENACIA e a volte con tanta fatica, come possibilità di farsi " scuotere "dalla quotidianità per evitare la "lenta morte" come la chiama Neruda:

*"Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine,  
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,  
chi non cambia la marca,  
chi non rischia e cambia colore dei vestiti,  
chi non parla a chi non conosce.*

*Muore lentamente chi evita una passione,  
chi preferisce il nero su bianco e i puntini sulle "i"  
piuttosto che un insieme di emozioni...,  
Evitiamo la morte a piccole dosi,  
ricordando sempre che essere vivo  
richiede uno sforzo di gran lunga maggiore  
del semplice fatto di respirare...."*

**Pablo Neruda**



*La serietà e la grande  
esperienza per rendere un tuo  
"pensiero" un investimento*

Laboratorio di orologeria,  
oreficeria e argenteria

Si eseguono gioielli  
su disegno del cliente  
ed accurate riparazioni



**BAGGI**  
**Gioielleria  
Oreficeria**  
Via Milano 24  
20024 - GARBAGNATE (MI)  
Tel. 02 9956087



**associazione italiana per la donazione  
di organi tessuti e cellule**  
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS  
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 – 20024 Garbagnate Milanese  
Tel 02-9954898

**MILANI**  
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese – via Varese, 144  
tel. 02-995.5866 – fax 02-9902.6243  
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

**STUDIO TERMOTECNICO**

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- ARREDOBAGNO
- ANTINCENDIO
- RISCALDAMENTO
- CONDIZIONAMENTO
- ELETTRODOMESTICI

*IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI*

qui **A Scuola**

## La "piccola" Cabella cresce nel suo percorso di Scuola dell'Infanzia

**È** presente a S. Maria Nascente con la sua attività educativa dal 1952 e in questo periodo si sta "trasformando" per raggiungere appieno i criteri delle Scuole dell'Infanzia.

È la scuola parrocchiale "Cabella", voluta ormai quasi 60 anni fa dall'allora sindaco di Garbagnate e dedicata all'ingegner Rinaldo Cabella, che offrì l'impianto di riscaldamento della struttura. Da allora, fino a due anni fa, a prendersi cura dell'educazione dei più piccoli, sono state prima le suore dell'Immacolata, poi le ausiliarie diocesane. Oggi, la scuola è guidata da una coordinatrice, due insegnanti di sezione, un'ausiliaria Ata e un'educatrice che si occupa dei tempi di pre e post scuola. Ognuna di loro, nelle proprie mansioni, porta avanti gli obiettivi della scuola: mettere il bambino al centro dell'attenzione educativa, come valore umano sommo ed irripetibile da cogliere, amare, formare e preparare, affinché ogni piccolo arrivi alla realizzazione piena di sé.

La scuola non si compone solo di attività in sezione ma anche di progetti, come il proget-



to accoglienza, teatralità e pregrafismo, dedicati ai bambini di tutte le fasce d'età. Oltre ai progetti molti sono anche i laboratori, per dare ai piccoli alunni nozioni diverse su materie specifiche, in un modo del tutto nuovo: per quest'anno scolastico sono attivi i laboratori di musica ed inglese, entrambi condotti da insegnanti esterni alla scuola ed esperti in quel campo.

La scuola Cabella, nel suo percorso di crescita, si sta ammodernando anche sul piano strutturale: con dei piccoli lavori nell'ex appartamento delle ausiliarie, ora la scuola è dotata di una moderna cucina e di un piccolo refettorio, che permette una migliore gestione degli spazi per il momento del pranzo. Inoltre è stata realizzata anche la stanza della nanna, per i nuovi bambini, quelli appena arrivati e i piccoli del primo anno, oltre alle aule dedicate ai laboratori.

Ogni piccola attenzione, cura e dettaglio per occuparsi al meglio della crescita ed educazione dei più piccoli, accompagnandoli nella scoperta del mondo e dei primi germogli della fede, passo a passo accanto alla famiglia.



qui **Nel tempo libero**

## CINEMA ITALIA

Prezzi - Intero € 6,00 - Ridotto € 4,50 fino a 10 anni e oltre 60 anni - Solo venerdì sera gli studenti universitari pagano € 5,00 - Solo la domenica pomeriggio Biglietto famiglia (min 3 persone) € 5,00 cadauno Lunedì posto unico € 5,00

### Ci vediamo domani

Anno: 2013

Trama:

Marcello Santilli (Enrico Brignano) è continuamente alla ricerca dell'occasione della vita, ma le sue grandi idee per arricchirsi in modo facile e svoltare si rivelano sempre delle fregature! Con una moglie stufa di fargli da madre ed una figlia che ha poca stima di lui, Santilli ormai ridotto sul lastrico ha un'ultima micidiale trovata...



### Iron Man 3

Anno: 2013

Trama:

Nel film "Iron Man 3" di Marvel, l'eccentrico e brillante imprenditore Tony Stark/Iron Man si misura contro un nemico senza limiti. Quando la sua vita personale viene distrutta, Stark intraprende una straziante missione alla ricerca del responsabile che metterà il suo coraggio costantemente alla prova.



### Oblivion

Anno: 2013

Trama:

In uno scenario post-apocalittico dove l'umanità è costretta a vivere sopra le nuvole, Jack Harper (Tom Cruise), è uno degli ultimi umani la cui missione è rimanere sulla Terra e riparare i droni che proteggono l'umanità da una barbarica razza aliena...



## CINEMA SAN LUIGI

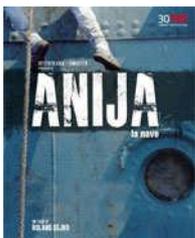
Prezzi - Intero € 6,00 - Ridotto € 4,50 fino a 10 anni e oltre 60 anni - Solo la domenica pomeriggio Biglietto famiglia (min 3 persone) € 5,00 cadauno - Venerdì posto unico € 5,00 ed ingresso con abbonamento (Abbonamento a 4 film € 15,00)

### La cuoca del presidente

Anno: 2013

Trama:

Hortense Laborie è una cuoca rinomata che vive nel Périgord. Con sua grande sorpresa, il Presidente della Repubblica la nomina responsabile della sua cucina personale all'Eliseo. Nonostante le gelosie degli chef che operano nelle cucine principali del Palazzo, Hortense riesce ad imporsi grazie al suo carattere forte e alla sua tempra.



### Anija - La nave

Anno: 2013

Trama:

Nei primi giorni di marzo del 1991, all'orizzonte della costa Adriatica dell'Italia meridionale fecero la loro apparizione fantasmagorica alcune navi che con il loro carico umano hanno segnato l'inizio di quello che sarebbe stato chiamato "l'esodo degli albanesi"...



## Il Lato Positivo - Silver Linings Playbook

Anno: 2013

Trama:

Pat Solatano (Bradley Cooper) ha perso tutto: casa, lavoro, compagna. Dopo aver trascorso otto mesi in un istituto psichiatrico, si ritrova, in seguito ad un patteggiamento della pena che avrebbe dovuto scontare, ad abitare nuovamente con sua madre (Jacki Weaver) e suo padre (Robert De Niro). Pat, però, non ha perso il suo naturale ottimismo...

# TEATRO ITALIA

## Stagione teatrale

Giovedì 4 aprile 2013 - ore 21

### Gli uomini vengono da Marte

Una cosa è sicura, gli uomini e le donne vivono su due pianeti diversi. Tutti si sono già scontrati e irritati per i comportamenti incomprensibili dell'altro sesso. Le ragioni? Si pensa troppo spesso che l'altro funzioni come noi, dimenticando che è fondamentalmente diverso.

Ad esempio: l'uomo è sequenziale. Quando cuoce la pasta, spesso attende dinanzi alla pentola fino a quando l'acqua bolle senza fare nient'altro. La donna, invece è multifunzionale, farà dieci cose allo stesso tempo, con il rischio di lasciare che l'acqua evapori. La donna ha necessità di sentirsi dire "ti amo" regolarmente. Gli uomini, si chiedono il perché, poiché l'hanno già detto 5 anni prima e sono ancora lì al loro fianco. È in questi contesti che interviene "Il professor Paolo Migone", nell'adattamento teatrale divertente ed educativo del best seller di John Gray.

L'originalità dello spettacolo sta nel fatto che ricorda le principali differenze di funzionamento tra uomo e donna, sostenendosi su situazioni quotidiane che conosciamo tutti, tenendo presente il confronto di ogni generazione. Grazie al professor Paolo Migone, infine comprenderemo come fare di queste differenze una fonte di complicità, e non di conflitto. Risultato: si ride molto, di se stessi, della propria coppia o dei propri genitori, ma soprattutto, si dispone di nuovi dati per comprendere l'altro sesso e girare in scherno alcune situazioni che possono diventare fonte di discordia. Lo spettacolo non ha lo scopo di condividere "verità", ma soprattutto aiutare a comprendere l'incomprensibile. Nel pubblico, i sorrisi si sprecano, i colpi di gomito sono inevitabili, gli sguardi si scambiano, le spalle si avvicinano, e le mani si toccano, mentre il professore descrive tutte quelle situazioni quotidiane, spiegando perché sono frustranti e ciò che si può fare per migliorare la propria qualità di vita.

"Gli uomini vengono da Marte, le donne vengono da Venere!" è il libro più conosciuto dello psicologo americano John Gray. Tradotto in quaranta lingue ha venduto oltre 50 milioni di copie, fa parte dei libri più venduti al mondo.



## Teatro Amatoriale

Giovedì 11 aprile 2013 - ore 21

La Compagnia Gli Scombinati Presenta **Arsenico e Vecchi Merletti** di J.Kesslerling

Interpreti: Carla Caravita, Roberta Boldi, Giuliano Rossi, Paolo Lazzarini, Sergio Medugno, Giancarlo Paggio, Ludovica Saletta, Franco Jommi, Giorgio Berini, Adriano Fornasari, Giancarlo Paggio, Piera Barboni, Maria Grazia Casiraghi, Elena Moretti.

Si tratta di una vecchia commedia ambientata nella prima metà del secolo scorso. Cosa si nasconde dietro l'apparente bontà ed innocenza di due anziane sorelle che vivono nella vecchia casa ereditata dal padre, vicino al cimitero, e il cui unico scopo è quello di aiutare il prossimo? E che posto occupano nella loro quotidianità i numerosi personaggi, tutti al di sopra delle righe, che ruotano intorno a loro? Lo scoprirà il pubblico in questa divertente commedia portata al successo anche dall'anonimo film di Frank Capra e interpretato da uno spassosissimo Gary Grant.

La comicità della commedia vedrà coinvolti tutti gli attori della Compagnia in un susseguirsi di battute e colpi di scena che renderanno la serata ricca di raffinato divertimento.

# ONORANZE FUNEBRI

**SOLCAF** s.r.l.

*Banfi & Pezsico*

**Servizi completi 24 ore su 24**

Vestizioni - Cremazioni - Cofani

Addobbi e Camere Ardent

Stampa manifesti a colori personalizzati con foto

Fiori - Corone - Addobbi Floreali

Disbrigo di tutte le pratiche burocratiche

**Servizi e Trasporti con  
personale e mezzi propri**

**Possiamo operare in qualsiasi Comune,  
Ospedale e Casa di Cura**

**Tel. 02.965.91.28**

**CARONNO PERTUSELLA (VA)**  
Corso della Vittoria, 180

**CESATE (MI)**  
Via Trieste, 90

Negozi di Fiori propri in Caronno Pertusella (VA)

## qui Associazioni

# Movimento Terza Età: iniziative sociali, di solidarietà e di formazione

Il gruppo Movimento Terza Età della Parrocchia SS. Eusebio e Maccabei continua la sua attività finalizzata a favorire la crescita religiosa e culturale sia degli aderenti sia di quanti occasionalmente partecipano alle sue iniziative di formazione, di socializzazione, di solidarietà, di valorizzazione del tempo libero, ecc. Nell'ambito di questi obiettivi sono state organizzate recentemente due tombolate. Tramite la Caritas parrocchiale, il ricavato (283 euro) della prima tombolata è stato destinato a famiglie bisognose di Garbagnate Milanese ed il ricavato (213 euro) della seconda tombolata è stato utilizzato per l'acquisto di materiale igienico e biancheria per l'Opera di S. Francesco (viale Piave, 2 - Milano).

Il nove febbraio 2013 un gruppo di aderenti del Movimento Terza Età di Garbagnate (circa venti) ha partecipato all'incontro di preghiera, socialità e solidarietà, organizzato dai fedeli della Parrocchia di S. Maria Nascente, nella ricorrenza della festa liturgica di S. Agata. Dopo aver assistito alla S. Messa delle ore 18, nel salone dell'Oratorio, le devote di S. Agata di S. Maria Nascente (circa cento), dopo aver recitato la preghiera dedicata a S. Agata, hanno cenato col gruppo di Garbagnate e tutti hanno partecipato alla tombolata ed alla lotteria, organizzate per raccogliere fondi, da mettere a disposizione della Caritas per aiutare famiglie bisognose di Garbagnate.



S. Agata vergine e martire, vissuta a Catania nella prima metà del secolo III (235 - 251), è venerata dal V secolo dai cristiani sia in Occidente sia in Oriente: è ricordata nel calendario liturgico bizantino, ambrosiano e romano il giorno 5 febbraio.

Colta e di famiglia nobile, rifiuta l'invito del proconsole romano di abiurare la fede cristiana: imprigionata, è torturata con lo strappo di una mammella e quindi sottoposta al supplizio dei carboni ardenti, che bruciano le sue carni, ma non il suo velo, che viene conservato come preziosa reliquia. Muore in cella ringraziando il Signore di averle conservato la verginità. Il suo corpo portato a Costantinopoli nel 1040 è riportato a Catania nel 1126 ed è conservato nel duomo della sua città, Catania, che festeggia la sua patrona con grandiose iniziative religiose e folcloristiche, che richiamano dal 3 al 5 febbraio numerosi devoti e turisti.

La venerazione di S. Agata è molto diffusa in Italia (è patrona di molti comuni ed alcuni ne portano il nome) ed all'estero (Spagna e America latina). Sembra che nel XIII secolo anche a Milano oltre 20 chiese fossero intitolate a S. Agata. A Garbagnate Milanese la venerazione di S. Agata è una antica tradizione ancora molto viva tra i numerosi fedeli che partecipano all'annuale incontro della parrocchia di S. Maria Nascente: nella vecchia chiesa parrocchiale S. Agata è raffigurata in un medaglione della volta. E' rappresentata con seni su un piatto, pinze, giglio e palma. E' patrona delle balie, delle puerpere e dei pompieri. E' invocata contro gli incendi.

Le immagini di S. Agata, S. Lucia, S. Apollonia e S. Caterina d'Alessandria, donne martiri dei primi secoli del cristianesimo, si possono ammirare a Milano, nella chiesa di S. Maurizio e Sigismondo (Corso Magenta 13), luogo di culto molto noto per i numerosi e preziosi affreschi che ornano le sue pareti.

**Calogero Raviotta**



## Ai tempi di Mediolanum (2)

*Nell'ambito dell'anno costantiniano, celebrativo dei 1700 anni dalla promulgazione dell'Editto di Milano del 313, siamo partiti raccontando, sullo scorso numero di Dialogo, un importante fatto di "storia locale" che ci riporta a quei tempi e che ci rivela la presenza di antichissimi "garbagnatesi", una piccola comunità insediata sul nostro territorio, costituita prevalentemente da gente di origine celtica, con la probabile presenza di qualche famiglia di coloni romani, e cioè la scoperta a fine '800 di una necropoli gallo-romana. Eccoci ora, come promesso, a parlare proprio di Mediolanum, la Milano romana del IV secolo: proveremo a descriverla, scoprendo quale magnifica città fosse: la sua topografia, i suoi monumenti più importanti ed infine, i primi luoghi sacri dedicati alla religione cristiana che si andava diffondendo in città.*

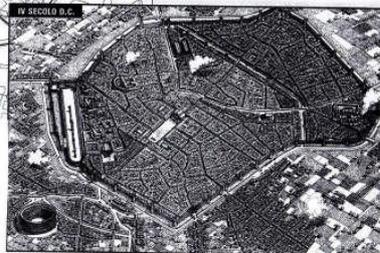
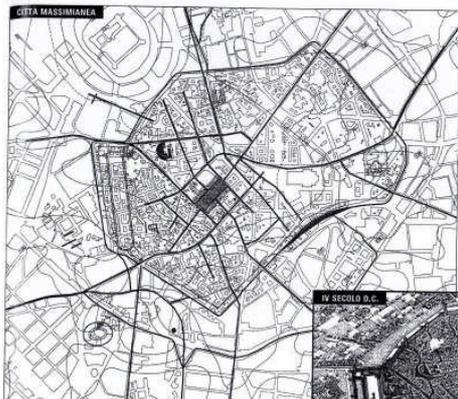
*La prima domanda che sorge spontanea è: ma da quando esiste Milano?*

Tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta del secolo scorso alcuni scavi condotti su aree molto estese del centro storico - da piazza Duomo alla Biblioteca Ambrosiana, da piazza san Sepolcro a corso di Porta Romana hanno permesso di dare una nuova e diversa prospettiva al quesito delle origini della città, non una colonia romana costruita dal nulla su un terreno libero, ma primitivo centro golasecchiano risalente al V secolo a.C., divenuto poi

un villaggio celtico che, all'indomani della conquista romana, si è lentamente trasformato in municipio romano. La cultura di Golasecca, di cui erano portatrici popolazioni di origine celtica, si è sviluppata tra il IX e il V secolo a.C. nell'area corrispondente agli odierni Piemonte e Lombardia. Il primo insediamento protourbano di Milano è da collocarsi nel V secolo a.C., favorito dalla sua posizione strategica tra le Alpi e il Po, il Ticino e l'Adda, con un ruolo di tramite tra l'Etruria padana e i Paesi transalpini, un luogo pianeggiante e ricco di acqua.

I ritrovamenti a Milano di vestigia risalenti al V secolo a.C. mostra che l'insediamento di quella fase occupava una superficie di circa 12 ettari mentre reperti risalenti al IV e III secolo a.C. documentano la persistenza di questo centro anche nel periodo successivo alla grande invasione celtica di inizio IV secolo a.C., quando i Celti della tribù degli Insubri si stanziarono nella pianura compresa tra il Ticino e l'Oglio e l'abitato di Milano divenne il capoluogo del territorio. Quindi 2500 anni fa Milano era già il centro politico e religioso degli Insubri, che i romani chiamavano Galli.

I Romani la conquistarono definitiva-





## ricordiamoci Com'era

SS. Eusebio  
e Maccabei

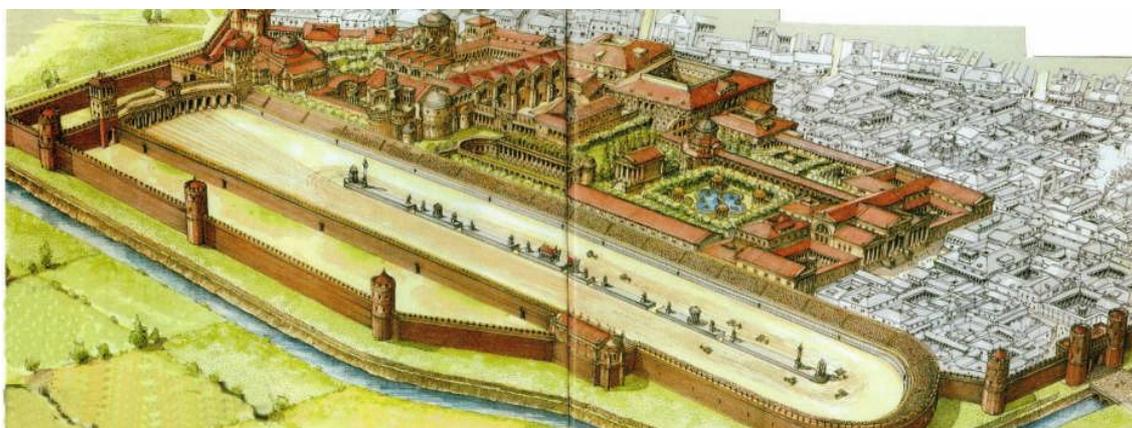
mente nel III secolo a. C. perché era un ottimo punto strategico da dove controllare il nord dei propri territori. Tra la fine del II e il I secolo a.C. il processo di romanizzazione, favorito dalla classe dirigente locale alleata dei Romani, si fece sempre più deciso. Il tessuto edilizio in legno e terra, di cui si sono individuate le tracce in molti scavi del centro storico, viene progressivamente cancellato dalle nuove costruzioni. Vengono intrapresi vasti interventi di ristrutturazione per adeguare la città agli standard urbanistici romani, a cui si deve la quasi completa cancellazione delle tracce relative alle fasi più antiche di vita della città.

Il suo volto si trasforma, con la realizzazione di edifici pubblici monumentali e con la regolarizzazione del sistema viario, che ricalcava allora una disposizione più antica, non ortogonale, coordinata alle direttrici stradali che già in epoca celtica collegavano Mediolanum con Brescia, Bergamo e Como. Nel volgere di pochi decenni Mediolanum si dota di un asse stradale lastricato verso Roma, di un teatro e di un anfiteatro tra i maggiori in Italia per dimensioni. Anche le abitazioni signorili, con i loro raffinati apparati decorativi, indicano l'elevato tenore di vita della popolazione. Mediolanum mostrava il volto di una città tipicamente romana; era circondata da spesse mura e aveva due vie principali: il "cardo massimo" che oggi andrebbe dal Carrobio a piazza della Scala, e il "decumano massimo" che

oggi andrebbe da piazza Missori a corso Magenta. Al loro incrocio c'era il Foro, cioè la piazza principale, situato al centro della città che oggi corrisponde a piazza San Sepolcro. Intorno alle mura, a loro protezione, scorrevano due corsi d'acqua: il Seveso e il Nirone.

Fin dal periodo tardo repubblicano si costruì all'esterno delle mura, anche nelle immediate adiacenze del loro circuito. La prima fascia del suburbio, compresa all'interno dell'attuale cerchia dei Navigli, era particolarmente ricercata per l'edilizia residenziale, perché lontana dalla confusione del centro della città (*anche allora!*), ma a questo ben collegata. Ogni settore di questa area suburbana offriva esempi di abitazioni signorili, di costruzioni più modeste e di impianti artigianali, a cui si alternavano le necropoli disposte lungo i principali assi della città. Tra il I e il III secolo d.C. la città doveva somigliare a Roma nell'edilizia pubblica e privata con palazzi di marmo e pietra; gli abitanti erano qualche decina di migliaia (*forse un po' più della Garbagnate odierna*) e vivevano di commercio. La città divenne sempre più ricca, raggiungendo il massimo del suo splendore con l'imperatore Diocleziano che governò dal 284 al 305 d.C.; egli divise in due l'Impero nominando correggente il generale Massimiano che scelse come residenza proprio Milano. La città restò da allora sede imperiale per più di un secolo. (continua)

**Giorgio Montrasi**





**ricordiamoci Com'era**

Santa Maria  
Nascente

## Storia della Parrocchia

Il 30 ottobre 1977 fa il solenne ingresso nella parrocchia di Santa Maria Nascente don Angelo Garavaglia. Don Angelo nacque ad Abbiategrasso S. Pietro il 1/5/1936, ordinato sacerdote dal Cardinal Montini il 25/2/1961, fu prima assistente all'oratorio maschile S. Luigi fino al 5/4/1968, divenne parroco di Armio a Gaglio Veddasca fino al 7/4/1973 per poi essere trasferito ad Ozzero dove rimase fino al 17/10/1977.

Un gruppo di parrocchiani di Santa Maria si recarono ad Ozzero per riceverlo. Venne accolto da una folla di giovani e di adulti. Il sindaco, sig. Allievi accompagnato dai rappresentanti dell'amministrazione comunale diedero il benvenuto al nuovo parroco. Erano presenti anche il Decano Mons. Sala, il parroco di Garbagnate Don Salvatore Gaiani e il parroco del quadrifoglio Padre Fortunato Zambetti.

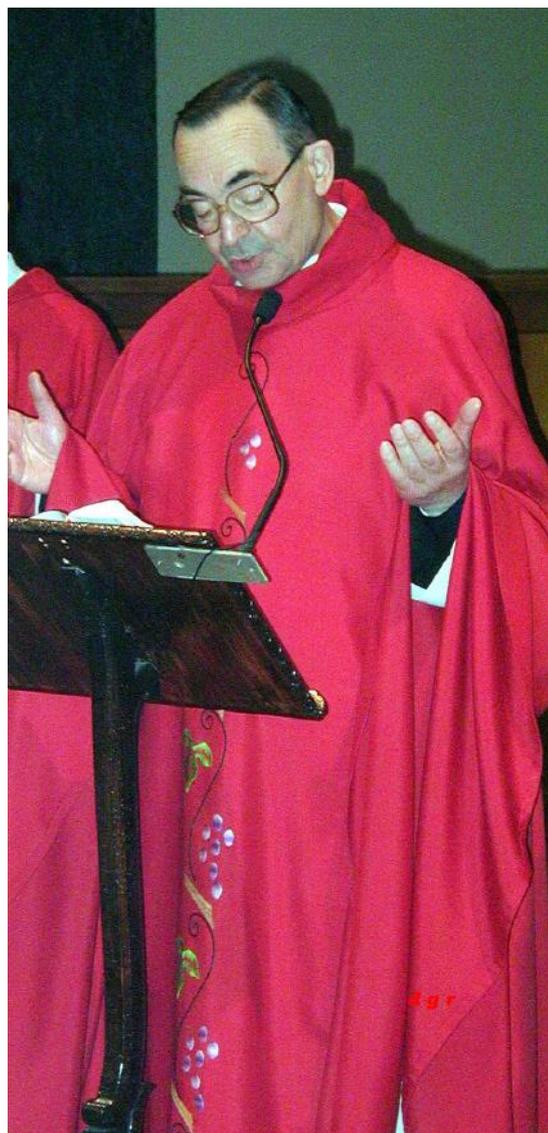
In asilo il nuovo parroco indossò i paramenti donati dal consiglio pastorale parrocchiale e, preceduto dalla banda musicale "Garben-city", venne accompagnato a celebrare la S. Messa.

Dopo la celebrazione venne offerto un rinfresco per le autorità al bar dell'oratorio maschile.

Il 1° e 2 novembre, solennità dei Santi e dei defunti, il nuovo parroco fece una processione al cimitero con grande partecipazione di fedeli.

Il 3 novembre invece, don Renato Zangirolami, presentò al parroco il gruppo delle catechiste con il programma svolto nei due anni della sua permanenza. Si pensò di iniziare quanto prima l'attività catechetica per i bambini delle classi 3<sup>a</sup>-4<sup>a</sup>-5<sup>a</sup> elementare.

Il 5 novembre alle ore 18.00 don Renato Zangirolami, dopo poco più di due anni di permanenza, lasciò l'incarico per la nuova destinazione all'oratorio maschile di Binago.



La parrocchia era così completamente nuova, essendo giunte nuove suore e nuovi sacerdoti. Bisognava rendersi conto della realtà e impostare una rinnovata pastorale sia di tipo parrocchiale che di tipo associativo.

Il 12 novembre si tenne la prima riunione del



## ricordiamoci Com'era

Santa Maria  
Nascente

consiglio parrocchiale, il parroco si sforzava di capire la realtà della parrocchia, ascoltando tante rivalità di gruppi e un po' di sfiducia nel passato.

Iniziò subito anche la visita agli ammalati. Si nominò la nuova commissione amministrativa, vennero eletti: Jannaccio Giuseppe, Preatoni Achille, Franchi Giovanni e Meroni Gaetano.

L'8 dicembre era presente in parrocchia Padre Marco Benassi, cappuccino del convento di S. Martino in Rio (RE) per aiutare nelle feste e per predicare le S. Quarantore il 9-10 e 11 dicembre.

L'11 dicembre venne celebrata la Messa cantata alle ore 10, dal nuovo coadiutore don Giuseppe Forasacco, consacrato sacerdote il 1970 e finora coadiutore a S. Ilario a Nerviano.

Gli venne affidata la gestione dell'oratorio maschile e le attività per gli adolescenti e i giovani della parrocchia.

Il 18 dicembre venne convocata la riunione della confraternita del S.S. Sacramento, furono presenti circa 40 persone, si tentò di rilanciare l'attività: raduno mensile alla 3<sup>a</sup> domenica del mese, partecipazione al 1<sup>o</sup> venerdì del mese dell'attività caritativa per i confratelli e le consorelle vecchie o ammalate.

Il 25-26-27 dicembre vennero preparate molte attività. I ragazzi del gruppo adolescenti allestirono il presepio in chiesa. I bambini dell'asilo e le ragazze dell'oratorio tennero una riuscitissima recita per gli auguri di Natale il 18 dicembre.

L'oratorio femminile organizzò una lotteria e con il ricavato si acquistò un proiettore per diapositive.

Il 31 dicembre un gruppo di adulti organizzò la cena di fine anno che riuscì benissimo, parteciparono circa una sessantina di persone.

Il 14 gennaio il nuovo consiglio pastorale parrocchiale propose di formare oltre al

gruppo giovani anche il gruppo famiglie che si sarebbe riunito la 2<sup>a</sup> domenica di ogni mese in oratorio al pomeriggio, il gruppo Terza età due volte al mese: il primo venerdì del mese alle ore 16.00 per una S. Messa e alla terza domenica di ogni mese con la confraternita per la catechesi e la preghiera in chiesa alle ore 15.30.

Il 5 febbraio si celebrò la tradizionale festa di S. Agata, ci fu una buona affluenza.

L'8 febbraio il parroco affidò, alla scuola Beato Angelico di Milano, il restauro dell'antico quadro di Santa Maria. Il lavoro venne eseguito dal restauratore croato Michele Diklich.

Il 19 marzo 1978 un gruppo di genitori, per la maggior parte immigrati, s'impegnò a preparare un festival canoro per bambini. 1<sup>a</sup> palma d'oro - Santa Maria. Tanto l'impegno ma poca partecipazione. Il ricavato fu di 140.000 lire devolute al reparto di recupero motorio dell'ospedale Salvini di Garbagnate.

Il 23-26 di marzo si tenne la celebrazione della Pasqua. Il triduo pastorale fu celebrato con grande dignità sia nelle funzioni sia nell'impegno. Aiutò il parroco nelle confessioni Padre Umile Roberto Ferrari, cappuccino, parroco di Antiochia di Siria, l'antica gloriosa sede di S. Pietro e di S. Ignazio di Antiochia e patria di S. Luca. Padre Umile, che era in vacanza a Reggio Emilia, si recò volentieri ad aiutare il parroco e contribuì a portare una viva testimonianza delle tristi condizioni della chiesa in Turchia. Il suo passaggio in parrocchia lasciò una buona impressione.

Il 31 marzo 1978 il parroco venne invitato dalla curia per l'investitura e per parlare della nuova chiesa di Santa Maria a cui sua eminenza tanto teneva, doveva essere una chiesa parrocchiale. Anche nell'udienza del 20 settembre 1977 parlò al parroco della necessità di erigere una nuova chiesa parrocchiale.

... e la storia continua...



# Onoranze Funebri Garben

*"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"*



## Sala del Commiato

**Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese**

**Telefoni: 0299026004 - 029955506**

**0296789091**

*(davanti Stazione Ferrovie Nord Milano)*

**Agenzie e sedi:** Caronno Pertusella - Via Galileo Galilei, 16  
Cesate - Via C. Romanò, 36

Garbagnate Milanese - Via Per Cesate, 6  
Mozzate - Via Trieste, 13

[Http://www.garben.it](http://www.garben.it)

E - Mail: [servizifunebri@garben.it](mailto:servizifunebri@garben.it)

**Servizi Completi a partire da 1800 Euro**

## Servizio di Onoranze Funebri

*(Gruppo Garben s.a.s.)*

# Montrasi

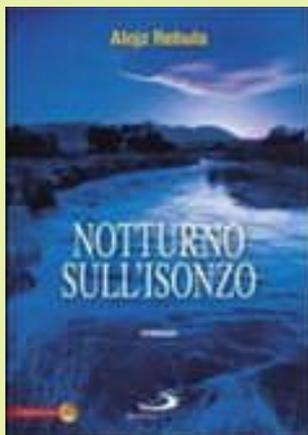
di Montrasi Damiano & C.

Ufficio: Via Milano, 77 - Garbagnate Milanese - Telefono: 029955502

E-mail: [servizifunebrimontrasi@garben.it](mailto:servizifunebrimontrasi@garben.it)

## qui Libri

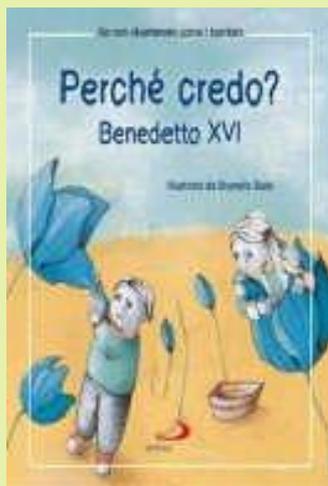
### CONSIGLI DI LETTURA



#### Notturmo sull'Isonzo

Autore Alojz Rebula  
Editore San Paolo Edizioni  
Data ottobre 2011  
Prezzo € 17.00

Tra tutti i libri di Alojz Rebula che hanno per protagonista un uomo di Chiesa, il romanzo *Notturmo sull'Isonzo* occupa un posto speciale. Ispirandosi alla vita di un sacerdote realmente esistito, ovvero don Filip Tercelj (di cui Florijan Burnik è l'alter ego letterario), Rebula descrive il tragico destino che investì tanti preti sloveni, vittime dei totalitarismi del secolo scorso: il protagonista del romanzo è dapprima incalzato dai fascisti in casa propria, poi confinato ed esiliato in Italia; rinchiuso in un campo di concentramento dai nazisti; infine, nel dopoguerra, assassinato brutalmente dai comunisti senza tanti complimenti. Questo romanzo è un singolare monumento eretto alla memoria di tutti i sacerdoti sloveni della cosiddetta Primorska che, accettando la persecuzione e mettendo a repentaglio la loro vita, furono sempre pronti a difendere la dignità umana nonché il diritto fondamentale spettante a ciascun uomo di onorare Dio nella sua lingua madre e di conservare la propria identità nazionale. *Notturmo sull'Isonzo* è stato pubblicato nel 2004 con il titolo *Nokturno za Primorsko* e ha vinto nel 2005 il prestigioso "Premio Kresnik" per il miglior romanzo sloveno dell'anno.



#### Perché credo?

Autore Benedetto XVI (Joseph Ratzinger)  
Editore San Paolo Edizioni  
Pagine 72  
Data novembre 2012  
Prezzo € 16.00  
Dagli 8 ai 12 anni.

Perché credere oggi? Perché il cristianesimo non è una cosa del passato? Benedetto XVI introduce i ragazzi al tema della fede. Nella prima parte del volume il Papa racconta del suo compito di testimone e custode della fede e parla della preghiera, della Chiesa, della liturgia, di cosa è la verità e di cosa significa essere uomini; nella seconda spiega passo passo la professione di fede del Credo, preghiera fondamentale per ogni cristiano. Il testo è accompagnato dalle poetiche e suggestive

illustrazioni di Brunella Baldi.

## Organico della Comunità

### PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI

Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

*Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità.*

*È opportuno però fissare un appuntamento.*

### SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don William Abbruzzese** (Vicario C.P.)

Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-995.8319

- **Don Giovanni Montorfano** (Vicario C.P.)

Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-9902.9604

- **Don Germano Celora** (Res. I.P.)

Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062

- **Elio Panozzo** (Diacono)

335-7082741

### Segreteria parrocchiale

Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

### S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)

Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610

### Segreteria parrocchiale

Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610

### S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Paolo Gazzotti** (Vicario C.P.)

- **Padre Fortunato Zambetti** (Vicario C.P.)

- **Padre Renzo Zambotti**

- **Padre Serafino Castagnaro** (Diacono)

Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933

### Segreteria parrocchiale

Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933



## SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado  
Certificazione di Qualità **UNI EN ISO 9001:2008**

Via Vismara, 2 - 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

[www.scuolasanluigi.com](http://www.scuolasanluigi.com) e-mail: [scuola.sanluigi@tiscalinet.it](mailto:scuola.sanluigi@tiscalinet.it)

# Archivio

## Battesimi

Febbraio 2013

**SS. Eusebio e Maccabei**

Saia Sofia  
Iorio Kevin  
Romanò Chiara  
Rottigni Pietro



## Defunti

Febbraio – Marzo 2013

**SS. Eusebio e Maccabei**

Guglielmini Giulia ved. Greggio	di anni	83
Conti Onorato	di anni	84
Sartori Vittorina ved. Barni	di anni	75
Cuttone Pietro	di anni	85
Genco Giovanni	di anni	83
Lucerna Remo	di anni	50
Cervini Giorgio	di anni	71
Roberti Maria Rosa ved. Viola	di anni	90
Macelli Antonio	di anni	92

**S. Maria Nascente**

Conto Alda	di anni	62
Giardina Giuseppe	di anni	62
Patruno Emanuele	di anni	71

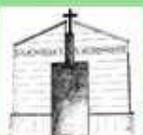


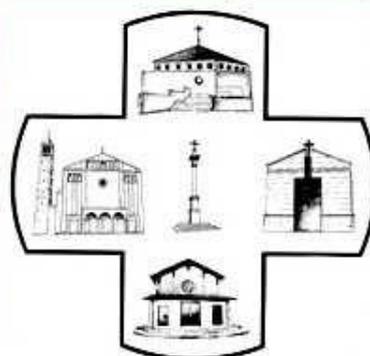
**RADIO PANDA 96.3**  
**LA TUA RADIO!**



## ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

		SS. EUSEBIO E MACCABEI		
		Feriali	Vigilari	Festive
 <b>In Parrocchia:</b> Il primo venerdì del mese		8.30 - 18.30		8.30 - 10
		8.30 - 21	18	11.30 - 18
<b>In Santuario:</b>			17	8
Casa di Riposo } "Sandro Pertini" }	Casa 1		16.30	10
	Casa 2		17	9.15
<b>Ospedale Salvini:</b>		8	16	9.15 - 17

		S. MARIA NASCENTE	
			
<b>S. Ildefonso:</b>			
Vigilari		18	
Festive		9,30 - 11	
<b>S. Maria Nascente:</b>			
Feriali		8,30	
Festive		8 - 18	



		S. GIOVANNI BATTISTA	
			
Feriali		8,30 - 18,30	
Vigilari		18,30	
Festive		8,30 - 10,30	18,30
<b>S. GIUSEPPE ARTIGIANO</b>			
Feriali		18	
Vigilari		18	
Festive		10,30 - 18	
(1° giovedì del mese: ore 18 liturgia della Parola con distr. Eucar.)			